

Gli italiani a casa Non per paura ma per necessità

Milioni rinunciano alle vacanze o riducono i soggiorni estivi

di Maria Zegarelli / Segue dalla Prima

«LA RECESSIONE NELLA QUALE L'ITALIA si dibatte ha fortemente penalizzato i flussi turistici degli italiani», ha detto il presidente dell'associazione Bernabò Bocca, dati alla mano. Sei milioni in meno di turisti si traducono in un calo del fatturato di circa 4 miliardi di euro nel 2005 rispetto all'anno prece-

dente. Secondo un'indagine Swg-Confesercenti a rinunciare del tutto alle vacanze sarebbero invece «soltanto» due milioni di italiani e i miliardi in fumo sarebbero 3. Dati discordanti ma univoche le letture: più che del terrorismo gli italiani hanno paura del loro futuro economico. Secondo l'indagine commissionata da Confesercenti, infatti, il 92% degli intervistati non ha modificato i propri progetti di villeggiatura dopo gli attentati, mentre la crisi economica ha modificato i piani del 4% del campione. Sono gli alti costi a influire sulla scelta del 30% delle persone, tanto che

35 italiani su 100 si accontentano di una settimana di vacanze. Cresce il turismo fai-da-te, cioè senza prenotazione (+13%) così come crescono del 10% le preferenze verso le case di proprietà o di amici e parenti per trascorrere i giorni di ferie e diminuisce del 6% il ricorso ad alberghi o pensioni. Vincono mare e città d'arte, rispetto alla montagna, cresce la preferenza verso la Grecia, la Croazia, perché costano meno e ritenute le più sicure anche dal New York Ti-

Per la Federalberghi sono sei milioni gli italiani che rinunciano alle vacanze. Due milioni secondo un'indagine Confesercenti



Sempre più piene le nostre città d'estate foto di Mario De Renzi / Ansa

mes. Ed è lì che sono andati o andranno molti turisti che avevano prenotato a Sherm El Sheik prima dell'attentato devastante dello scorso 22 luglio. Ma in Grecia, come in Croazia, o in Spagna, si opta per le camere e gli appartamenti privati, come nella bellissima Corsica si scelgono i bungalow sul mare, anziché gli alberghi a 4 o 5 stelle. Resta il turismo elitario per un'élite che è sempre più elite. Il ceto medio colpito dalla crisi economica reagisce come può. «Sono necessarie misure urgenti», dice Bocca, avvertendo che non è più il tempo dei compromessi. «Bisogna stringere un patto con il governo e le parti sociali - spiega - per contenere prezzi e tariffe di tutta la filiera del turismo», ridurre i costi per le imprese e favorire l'occupazione con interventi di sostegno. Secondo i dati dell'associazione di albergatori c'è stato un vero e proprio crollo del turismo rispetto allo

scorso anno. Restano a casa, scrive Federalberghi, 22,9 milioni di persone rispetto ai 16,9 dello scorso anno. La vacanza (circa 13 notti) costerebbe intorno agli 852 euro pro-capite. Anche in questo caso diverse le stime di Swg-Confesercenti che attestano la spesa intorno ai 737 euro. Mauro Venturi, presidente di Confesercenti, non parla di crollo del settore, quanto piuttosto di «un cambiamento di atteggiamento. Se da una parte gli italiani assumono un

Il 35% degli intervistati lascia le città soltanto per una settimana. Possibilmente ospiti di amici o parenti

comportamento normale, responsabile, rispetto al problema del terrorismo, evitando di abbandonarsi al panico, dall'altra manifestano concretamente lo stato di difficoltà economica e la sfiducia per le prospettive future. Le famiglie tirano la cinghia, rinunciando alle vacanze o riducendole in maniera significativa. Siamo, di fatto, di fronte ad un fenomeno in linea con la crisi dei consumi che ci stiamo portando dietro da ormai troppo tempo». Registra il Codacons, l'associazione dei consumatori: nello scorso week-end sulle autostrade italiane ha circolato il 30% in meno di auto rispetto alle previsioni. «È il segno evidente che gli italiani rinunciano alle vacanze, dopo 3 anni di caro-vita il budget da destinare alle ferie si è sensibilmente ridotto, e così i cittadini restano in città o si limitano a brevi week-end fuori porta», conferma il presidente Carlo Rienzi.

TURISMO IN CRISI Gli operatori del settore chiedono aiuti al governo

DOPO L'ULTIMO ATTENTATO terroristico gli operatori del settore, (Fiavet, Astoi, Assotavel, Assoviaggi), ricorrono al governo. Chiedono, tra l'altro, l'istituzione di un fondo di garanzia per rimpatriare i turisti italiani dopo un evento disastroso o emergenza. I motivi li hanno spiegati ieri in un documento che hanno consegnato al sottosegretario alle Attività produttive con delega al turismo, Giovan Battista Caligiuri. Su un volume d'affari del settore turistico che si aggira intorno ai 7 miliardi l'anno, solo i più recenti eventi, dal dicembre scorso, tra quelli connessi a motivi naturali e agli attacchi terroristici delle ultime settimane, hanno volatizzato diverse centinaia di milioni di euro. Dallo Tsunami a Sharm el Sheik. A causa di queste contingenze, gli imprenditori chiedono di adottare per il comparto dell'intermediazione ed in particolare per i pacchetti di viaggio l'Iva nella misura dell'aliquota ridotta del 10%; l'istituzione a livello nazionale o in subordine in tutte le Regioni di un fondo di rotazione, sostenuto dalle amministrazioni mediante convenzioni con istituti di credito, che consenta alle imprese turistiche in difficoltà il prelievo di cifre una-tantum con rimborso rateizzato ad interessi zero; l'integrazione a tantum del Fondo di Garanzia in una congrua misura da stabilirsi, per consentire, a carico del Fondo, il rimpatrio o l'evacuazione dei turisti italiani in seguito a eventi catastrofici, epidemie ed atti terroristici all'estero a seguito di "sconsiglio" da parte della Farnesina; un intervento per rendere tassativa l'estensione anche al rischio di atti terroristici, delle polizze di responsabilità civile e di copertura infortuni, spese mediche, danni e smarrimento bagagli, a favore dei viaggiatori e l'istituzione di un Ufficio di crisi, con la partecipazione delle associazioni di categoria ed esperti di comunicazione.

NAPOLI Blitz della procura Più di cento indagati

Falsi invalidi erano venti in una famiglia

NAPOLI Un'intera famiglia, composta da 20 persone, beneficiava di pensioni di invalidità non corrispondenti al vero: è quanto è emerso durante le indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Napoli che hanno permesso di accertare una serie di truffe ai danni dell'Inps finalizzate ad ottenere il riconoscimento di pensioni di invalidità civile e di indennità di accompagnamento a persone in realtà non invalide e comunque mai riconosciute tali per un totale di oltre 3,7 milioni di euro. Al termine delle indagini preliminari - informa una nota del procuratore della Repubblica Giovandomenico Lepore - sono stati notificati avvisi nei confronti di 102 indagati per 318 reati di truffa, falso e corruzione relativi a 82 pensioni di invalidità. Il totale delle prestazioni pensionistiche indebitamente erogate ammonta a 3.770.000 euro.

IL CASO I familiari delle vittime: faccia come crede, non avrà la nostra benedizione. Italia1 smentisce.

Eva Mikula, dalla Uno Bianca al reality

di Rinalda Carati

Ci sono delle situazioni che sono come una trappola: o un vicolo cieco. Qualunque cosa si scelga, ci si casca dentro. Così: Eva Mikula (ricordate? la fidanzata rumena di Fabio Savi, uno dei condannati per i crimini compiuti dalla banda della Uno bianca, ventiquattro morti, un centinaio di feriti, sette anni di terrore tra l'Emilia, la Romagna e le Marche) va alla nuova edizione della Talpa, il reality show che nella prossima stagione passa dalla Rai a Mediaset. Anzi, non ci va affatto. L'ufficio stampa di Italia 1 smentisce la notizia. Ma in fondo ha davvero importanza? Viene da pensare alle tante persone, abitanti nelle città e nei paesi segnati da quella "scia di sangue" degli anni novanta. Pronuncia parole indignate Rosanna Zecchi, presidente della Associazione familiari

delle vittime della Uno Bianca: «è lei che ha ricevuto una lettera di Eva Mikula, attraverso un suo legale. Piena di buone intenzioni: andare alla Talpa, sì, ma poi devolvere la metà del compenso alla associazione stessa. E piena di buoni auspici. Con il vostro consenso mi darete la possibilità di compiere finalmente un umile gesto di solidarietà, avrebbe scritto Eva Mikula, e la possibilità di far vedere chi sono realmente. Avevano una gran paura in tanti in quegli anni ogni volta che dovevano uscire di casa. «Non voglio niente da Eva Mikula - dice Rosanna Zecchi -, entro domani comunque ci sarà una presa di posizione ufficiale del nostro direttivo. Ma sono convinta che saranno tutti d'accordo con me. Certo che Eva Mikula può andare alla trasmissione, nessuno può ne

vuole impedirglielo. Solo non può andarci con la nostra benedizione. Io, farò il possibile perché nessuno la guardi: che cosa ha da dire, che cosa ha da insegnare?». Lungo le strade percorse dalla Uno Bianca a un certo punto, le persone avevano paura persino quando sentivano suonare il campanello di casa. Eva Mikula era poco più che una ragazzina. Una minorenni, assolta nel processo, ricorda il suo avvocato. «Manie di protagonismo - commenta secca Rosanna Zecchi - fa male a tante persone ancora questa storia. Ci sono dolori talmente grandi che li portiamo ancora tutti, e tutte le sere ho un problema da risolvere...». «Sono tanti anni che di lei non si sente parlare - aggiunge la signora Zecchi - e in questo tempo non le è mai venuto in mente di avvicinarci, di farsi viva, privatamente, con noi... solo ora». Ma l'avreste accolta bene, signora Rosanna? «For-

se qualcuno sì... Io no, io non ho perdonato... Sono cattiva? Mio marito stava bene, non faceva male a una mosca... Era una persona inerte che aveva solo preso un numero di targa, è stato troppo folle». Adesso vien fuori che forse la lettera è stata scritta dopo che Eva Mikula aveva saputo d'esser stata esclusa dalla Talpa proprio a causa della indignazione dei familiari delle vittime. In fondo ha davvero importanza? Viene sempre più da pensare a tutte quelle persone che vanno in giro a fare le loro cose quotidiane, a tutte le piccole bellissime persone qualunque che vivono dignitosamente la loro vita, che hanno paura, e che la superano, che sono indifesi davanti alla violenza e che non si arrendono. Persone toccate meno da vicino e che proprio per questo, a differenza della signora Zecchi, forse avevano potuto un po' dimenticare. Ora ricordano. Nel bene e nel male.

BREVI

Sicilia Centinaia di roghi intossicati due bambini

Centinaia di incendi in tutta la Sicilia, di cui una decina di grosse dimensioni che hanno richiesto l'intervento di mezzi aerei. Nei pressi di Enna in una zona residenziale dove sorgono moltissime ville, il fumo ha intossicato due bambini, tra cui una neonata di pochi mesi, immediatamente trasportati in ospedale da una pattuglia del corpo forestale.

Nuoro Investe carabinieri giovane arrestato

In sella ad una moto senza targa ha investito un carabiniere che gli aveva intimato l'alt ad un posto di blocco. È successo a Desulo, nel Nuorese. Protagonista dell'episodio Antonello Frongia, allevatore di 24 anni, che è stato bloccato dopo una breve colluttazione da un altro militare. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere di Oristano con l'accusa di tentato omicidio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Bolzano Orso aggredisce gregge di Yack

Un orso ha dato l'assalto al gregge di Yack tibetani che Reinhold Messner, scalatore di 14 cime di 8.000 metri, alleva da circa 20 anni. L'orso ha cercato di raziare l'allevamento riuscendo ad uccidere un animale, mentre un altro manca all'appello, probabilmente precipitato in un crepaccio nel corso dell'assalto.

Si è spenta

RITA DOMINICI ved. FALCONI

La piangono con nostalgia, e partecipano al dolore dei familiari
Caterina e Federico Brini
Truus e Vincenzo Cappellini
Orietta e Maurizio Bonamici
Franca Pacelli
Adriana Castellani
Paolo Muzi

Adriana Castellani annuncia con profondo dolore la perdita dell'amica fraterna e compagna carissima

RITA DOMINICI FALCONI

Unita nel dolore
Irene
Roma, 31 luglio 2005

Il giorno 31 luglio 2005 è mancato all'affetto dei suoi cari

Sen. ORESTE GELMINI di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giulia, le figlie Anna e Paola, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, unitamente ai parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi, martedì 2, alle ore 11, partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale Policlinico di via del Pozzo direttamente per il cimitero di San Cataldo, ove la cara salma sarà tumulata. Non fiori, ma eventuali offerte all'Associazione «Angela Sera».

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno intervenire.
Modena, 2 agosto 2005
On. Fun. Luciano Perati
Modena - Tel.059.335.714

La Presidenza e la Direzione Generale della CNA di Modena partecipano al lutto per la scomparsa di

ORESTE GELMINI

indimenticato presidente della CNA Nazionale e locale, che con il suo impegno personale e la sua attività politica ha contribuito all'affermazione di quegli ideali di libertà che hanno permesso l'affermazione e lo sviluppo dell'artigianato e della piccola impresa. La sua opera rappresenta ancora oggi un importante insegnamento quanto mai attuale.
Modena, 2 agosto 2005

Il sindaco Giorgio Pighi e la Giunta Comunale di Modena partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

sen. ORESTE GELMINI

e ne ricordano la figura di perseguitato politico, commissario partigiano della Brigata Remo, protagonista della politica e della vita sociale ed istituzionale, di un impegno civile che ha accompagnato la crescita democratica e lo sviluppo della nostra società.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.) e l'Associazione Nazionale dei Perseguitati Politici Italiani e Antifascisti (A.N.P.P.I.A.) di Modena partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa

dell'on.

Sen. ORESTE GELMINI
Scompare un uomo di alto profilo umano e politico. Oreste Gelmini fu: perseguitato politico dal fascismo, partigiano combattente, membro del Co-

mitato di Liberazione Nazionale di Modena, dirigente provinciale e nazionale della Confederazione Nazionale Artigiani, Presidente Provinciale dell'A.N.P.I. e dell'ANPPPIA. Attualmente era Presidente dell'ANPPPIA Provinciale e Membro della Presidenza Onoraria dell'ANPPPIA Nazionale.
Modena, 1 agosto 2005

A un mese dalla improvvisa scomparsa gli amici e i compagni di Casalecchio di Reno con i dirigenti e i tecnici della locale Polisportiva G. Masi ricordano

FRANCA ANDERLINI

Donna forte e giusta, per lunghi anni compagna di Giovanni Masi con cui ha condiviso l'impegno per la costruzione di una società democratica e civile, l'amore per la libertà. Ci ha lasciato con la stessa dignità,

serenità e riservatezza che hanno contraddistinto tutta la sua esistenza e che sono di esempio per tutti noi. Un grande abbraccio alla figlia Miriam e ai nipoti Marcello e Marta.
Casalecchio di Reno (Bo), 2 agosto 2005

Annamaria Berardi Sinibaldi con i familiari abbraccia con immenso affetto

BRUNO GRIECO

Intellettuale di grande e raffinata cultura, sensibilità politica, gentilezza d'animo, e si unisce al dolore della famiglia.

8° ANNIVERSARIO

MARIO NERI

I tuoi familiari uniti nel rimpianto lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato.
Bologna, 2 agosto 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK Pubblicompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258